

coro cantano: «*Acqua, neve, sole, vento, fate cessare questo tormento*». Ed eccole crescere a dismisura e i nostri eroi crescono con loro fino a raggiungere la cima degli alberi, tra i cui rami frugano e tirano fuori dei cappelli neri a punta; se li calcano in testa, imitando le bambine poi, con le mani colme di dolci e cantando a squarciagola, iniziano ad accorciarsi; tornano piccoli come prima. Beatrice e Umberto non si sono mai divertiti così; le merendine sono squisite. Improvvisamente si sentono afferrare, chiudono gli occhi, una brezza leggera li accarezza. «*Su, godetevi questa meraviglia!*» la bambina li esorta. Si guardano intorno; nel giardino macchie rosse saltellano e ridono, mentre loro stanno volando su una scopa,

guidata dalla piccola amica e si ritrovano nel giardino del museo. «*Vi è piaciuto quanto vi ho mostrato? Attenti, però, non raccontatelo a nessuno, questo è un mondo speciale, fantastico, riservato solo ai bambini. I grandi raramente credono alle magie.*»

Inverte la marcia e sparisce salutando con la mano.

Paola guarda l'orologio: «*Si è fatto tardi. Carlo, è mezzogiorno! Chiama i bambini, andiamo a pranzo e poi continueremo la visita del paese; pare abbia un fascino particolare anche se l'atmosfera è un po' tenebrosa.*»

«*Bambini dove siete? Io e la mamma abbiamo fame!*»

«*Siamo qui, papà... ma che ore sono?*»

«*Le dodici...*»



Imperia - foto di Paola Aliprandi tratta dal sito (da visitare) www.alimmagini.it.